

Nuovi strumenti urbanistici regionali. Roberto Rovoletto con il tecnico Roberto Cruciato

Pat, Pati e Piano Casa da rifare

Rovoletto (Gizip): "Non è certamente così che si incoraggia l'uscita dalla crisi". Cruciato: "Con questo Pat e con questo Pati gli imprenditori padovani stanno migrando nella Zona Industriale di Rovigo"

È scandaloso un Pati che blocca qualsiasi ampliamento o cambiamento di destinazione nella Zona Industriale di Padova fino all'approvazione del Piano Interventi che può avvenire fra anni." Così Roberto Rovoletto nel corso dell'incontro su Pati, Pat e Piano Casa, organizzato da Roberto Cruciato, tecnico che si occupa di problemi urbanistici ed edilizi, di fronte ad una platea di imprenditori e cittadini. "Se questo è il modo di incoraggiare l'uscita dalla crisi, direi che è perfettamente in linea con la pessima gestione di tutto il tessuto produttivo padovano. A cominciare dalla nord della Zona Industriale Nord dove Comune e Consorzio fanno a gara fra chi è il più latitante, in una Zip trasformata in area di traffico della prostituzione; per continuare col campo nomadi di Via Longhin mutato in contenitore di delinquenza, o con un passaggio a livello da terzo mondo a San Lazzaro. E come se non bastasse viene imposto agli imprenditori, nel nuovo Pati, un lotto minimo



da 5.000 metri quadri, ben sapendo che il nostro territorio industriale è prevalentemente formato, per fortuna, da piccole e medie aziende che non possono permettersi lotti di tale estensione e costi, ma hanno necessità di lotti non superiori a 2000 metri quadri come d'altra parte è sempre stato da quando la Zip esiste, e non solo a Padova. Ricordo, fra l'altro, che da 2000 metri si era passati a 10.000, ed è stato grazie all'azione di Gizip che il lotto è stato ridotto a 5000 metri, estensione comunque troppo elevata. E non mi dicano che queste cose non si sapevano: sono anni che le dico, ma guardo caso sono stato ascoltato soltanto in Provincia e in Re-

gione, ovviamente solo per le materie di loro competenza come l'Idrovia Padova-Venezia, la quale si farà, ma senza che Comune e Consorzio Zip abbiano mai preso una posizione." Altrettanto incisivo l'intervento di Roberto Cruciato. "Finora gli unici risultati prodotti da questo Pati sono i ricorsi al Tar e addirittura al Consiglio di Stato, oltre che una migrazione degli imprenditori verso la Zona Industriale di Rovigo dove gli incentivi ci sono realmente e la pressione burocratica è normale. Nella redazione di questo strumento urbanistico non sono stati considerati gli effetti che le norme avrebbero avuto, bloccando interventi che avrebbero potuto dare impulso all'economia." Cruciato si è poi soffermato sul Piano Casa: "Era in dirittura d'arrivo in Regione quando le opposizioni hanno pensato di bloccarlo presentando 2400 emendamenti. E pensare che dà agevolazioni a residenti e piccole imprese, cioè a nuclei famigliari che non avrebbero altrimenti la possibilità di ampliarsi."

Padova: per le moto strade killer

"Il 72% degli incidenti subiti da motociclisti e scooteristi avviene a meno di 40 km/h. Un dato che riassume una situazione che per Padova è a dir poco disastrosa: buche sull'asfalto, rotatorie costruite solo per beneficiare dei contributi UE e poi lasciate in pessimo (e pericoloso) stato, passaggi pedonali posti dietro a curve come nel caso di Via Sarpi, segnali di pericolo che sono essi un vero e proprio pericolo per come sono fatti e per dove sono messi." Così Roberto Rovoletto nel corso dell'incontro con i rappresentanti e il vicepresidente dell'Associazione Motociclisti Incolumi Davide Barin. Barin ha sottolineato come questa situazione si manifesti a Padova,

che è la seconda città in Italia, dopo Roma, per immatricolazioni di moto e scooter. "Questo è un altro dato che rafforza la mia convinzione: spetta proprio a Padova l'impegno di diventare città pilota della sicurezza stradale dando vita al Progetto Sicurezza Integrata dell'Associazione Motociclisti Incolumi. Rovoletto ha concluso ricordando la morte di Bruno Schiavon, avvelenata a bordo della sua moto sulla Tangenziale Est. "La notizia spense il mio sorriso di contentezza per la recente apertura proprio della tangenziale sulla quale avvenne l'incidente, tangenziale che come imprenditore e presidente della mia associazione di imprenditori avevo con forza richiesto."